

"Battaglia sullo zucchero fra Londra e il Commonwealth" in Corriere della Sera (3 giugno 1971)

Caption: Il 3 giugno 1971, il quotidiano italiano Corriere della Sera commenta la soluzione trovata alla questione del commercio dello zucchero proveniente dal Commonwealth.

Source: Corriere della Sera. dir. de publ. OTTONE, Piero. 03.06.1971, n° 128; anno 96. Milano: Corriere della Sera. "Battaglia sullo zucchero fra Londra e il Commonwealth", auteur:Bartoli, Edgardo , p. 22.

Copyright: (c) Corriere della Sera

URL:

http://www.cvce.eu/obj/battaglia_sullo_zucchero_fra_londra_e_il_commonwealth_in_corriere_della_sera_3_giugno_1971-it-671a2ee1-51fb-4d60-97bb-a7922a38077e.html



Last updated: 01/03/2017

I problemi creati dall'ingresso nel Mec

Battaglia sullo zucchero fra Londra e il Commonwealth

Dal nostro corrispondente

Londra, 2 giugno.

I rappresentanti di quattordici paesi del Commonwealth produttori di zucchero si sono incontrati oggi col ministro per gli affari europei, Rippon, in una riunione a porte chiuse convocata, appositamente alla vigilia del negoziato di Bruxelles di lunedì prossimo. Una dichiarazione da loro emessa ieri diceva che l'accordo provvisorio sulle importazioni di zucchero raggiunto da Rippon con i sei paesi del Mec è « seriamente lontano dalle garanzie necessarie per la sopravvivenza delle loro industrie » ; oggi il negoziatore britannico è stato sottoposto a un attacco concentrico tendente a ottenere l'assicurazione che prima di entrare nel Mercato comune la Gran Bretagna pretenderà che queste garanzie vengano assicurate.

Rippon, a quanto si è saputo, ha risposto che il trattamento che i Sei si sono impegnati a riservare ai paesi del Commonwealth produttori di zucchero è quanto di meglio essi avrebbero potuto sperare ; e che gli accordi attualmente in vigore fra essi e la Gran Bretagna rimarranno inalterati fino alla naturale scadenza (nel 1974), e saranno automaticamente rinnovati se nessun nuovo accordo sarà stato raggiunto nel frattempo.

Secondo la formula concordata a Bruxelles, avrebbe detto ancora Rippon, i paesi zuccherieri del Commonwealth avranno tre scelte : 1) una convenzione del tipo di quella che garantisce a diciotto ex-colonie francesi e italiane accordi di commercio preferenziali con i paesi del Mec (oltre che aiuti finanziari) ; 2) una forma di associazione al Mercato comune del tipo di quella che consente al Kenia, all'Uganda e alla Tanzania di esportare generi alimentari nei paesi della comunità senza oneri doganali o limiti di sorta ; 3) un normale accordo commerciale da negoziare al momento opportuno.

Il fatto principale sul quale Rippon ha presumibilmente insistito è che le sole reali e definitive garanzie la Gran Bretagna le potrà ottenere soltanto una volta entrata nella comunità. E' quanto ricorda anche stamane il *Daily Telegraph* (ricalcando quello che lo stesso Heath replicò a Wilson ai Comuni) ; che cioè se nel 1974 scadono gli accordi fra Inghilterra e i paesi del Commonwealth, nel 1975 scadono quelli fra la Francia e le sue ex-colonie ; cosicché « se nel 1974 la Francia, come principale produttrice di barbabietola, ponesse un veto contro lo zucchero del Commonwealth, l'Inghilterra potrebbe renderle pan per focaccia l'anno seguente ».

La fermezza del governo inglese ha infine prevalso e la riunione si sta concludendo questa sera in una atmosfera di generale ottimismo e soddisfazione. Riprenderà domani, ma è ormai diffusa la certezza che l'unico reale problema da superare nei riguardi del Commonwealth resta ora quello dei prodotti neozelandesi. E' un problema ingigantito dall'emotività dell'opinione pubblica, per la quale il paventato aumento del prezzo del burro e della carne è quasi una punizione per l'adulterio politico che l'Inghilterra si appresta a compiere con l'Europa.

Edgardo Bartoli